

# PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

---

*Commissione per la pesca*

**2008/2101(INI)**

14.10.2008

## **PROGETTO DI RELAZIONE**

sull'azione comunitaria riguardante la caccia alle balene  
(2008/2101(INI))

Commissione per la pesca

Relatrice: Elspeth Attwooll

PR\_INI

## INDICE

	<b>Pagina</b>
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO .....	3
MOTIVAZIONE .....	6

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

### sull'azione comunitaria riguardante la caccia alle balene (2008/2101(INI))

*Il Parlamento europeo,*

- vista la Convenzione internazionale del 1946 sulla regolamentazione della caccia alle balene e l'istituzione della Commissione baleniera internazionale (CBI),
  - vista la moratoria della CBI alla caccia alla balena a fini commerciali, entrata in vigore nel 1986,  
  
visto l'aggiornamento riguardante i cetacei all'edizione 2008 della lista rossa delle specie animali in pericolo, da parte dell'Unione internazionale per la conservazione della natura,
  - visti gli articoli 37 e 175 del trattato CE,
  - vista la comunicazione della Commissione, del 19 dicembre 2007, relativa a un'azione comunitaria sulla caccia alle balene (COM(2007)0823),
  - vista la posizione comune 9818/08 adottata dal Consiglio il 3 giugno 2008 sulla caccia alle balene,
  - vista l'istituzione da parte del CBI, nell'ambito della 60<sup>a</sup> riunione annuale a Santiago di Cile, nel giugno 2008, di un piccolo gruppo di lavoro sul futuro della CBI (il "gruppo di lavoro"),
  - vista la direttiva del Consiglio 92/43/CEE, del 21 maggio 2008, sulla conservazione degli habitat naturali e della fauna e della flora selvatiche (la direttiva Habitat)<sup>1</sup>,
  - visto l'articolo 45 del suo regolamento,
  - visti la relazione della commissione per la pesca e il parere della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (A6-0000/2008),
- A. considerando che l'obiettivo primario deve essere la protezione della biodiversità, compresa la conservazione delle specie,
- B. considerando la necessità di tenere sempre in considerazione il benessere degli animali,
- C. considerando che, tuttavia, esistono questioni di sicurezza alimentare e di approvvigionamento, particolarmente per le comunità tradizionalmente impegnate nella caccia alla balena,
- D. considerando che attualmente la direttiva Habitat proibisce "la perturbazione, la cattura o l'uccisione deliberata" nelle acque comunitarie di tutte le specie di balene,

---

<sup>1</sup> GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7.

- E. considerando che attualmente si considerano minacciate almeno una su quattro specie di cetacei, e che nove specie sono classificate come in pericolo o gravemente in pericolo,
- F. considerando che la situazione di vari tipi di balene è migliorata dall'introduzione della moratoria,
- G. considerando che la moratoria era originariamente destinata a durare soltanto fino alla messa in atto di un sistema adeguato di gestione,
- H. considerando che non tutti i membri del CBI sottoscrivono la moratoria,
- I. considerando che la moratoria, in ogni caso, non include l'uccisione di balene per ragioni scientifiche,
- J. considerando che il numero di balene uccise è in crescita, dall'introduzione della moratoria,
- K. considerando che un certo numero di ONG e altri organismi hanno espresso dubbi sulla necessità di prassi letali a fini di studio scientifico delle balene e preoccupazioni che la carne che da tali prassi deriva sia usata per scopi commerciali,
- L. considerando che, nonostante i recenti miglioramenti, i metodi di uccisione delle balene sono ancora lontani dagli standard auspicati,
- M. considerando che i cetacei sono minacciati non soltanto dalla caccia ma anche dal cambiamento climatico, dall'inquinamento, dagli urti contro le navi, dalle reti da pesca, dai sonar ed altri pericoli,
- N. considerando che la posizione comune del Consiglio 9818/08 si basava sull'articolo 175 del trattato CE e si riferiva soltanto la riunione citata del CBI a Santiago di Cile nel giugno 2008,
  1. invita il Consiglio ad adottare una nuova posizione comune basata sull'articolo 37, nonché sull'articolo 175 del trattato CE;
  2. ritiene che la conservazione delle balene e di altri cetacei dipenda in ultima analisi dallo sviluppo di azioni concordate universalmente;
  3. invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri che partecipano al gruppo di lavoro ad agire per perseguire tale accordo;
  4. ritiene che le discussioni nell'ambito del gruppo di lavoro debbano essere oggetto della più ampia trasparenza possibile;
  5. esprime l'auspicio che il gruppo di lavoro affronterà la questione della caccia letale alle balene per ragioni scientifiche al fine di trovare una base per eliminarla;
  6. rispetta la necessità di un livello minimo di caccia da parte di coloro che tradizionalmente sono impegnati nella pesca per ragioni di approvvigionamento alimentare, ma invita ad un maggiore impegno nella ricerca e l'impiego di metodi di uccisione umani;

7. chiede che tale caccia si svolga soltanto sulla base di quote chiare basate e di un parere scientifico, sotto stretto controllo e con registrazione completa;
8. chiede inoltre la creazione, in localizzazioni adeguate nel mondo, di più riserve marine in cui le balene possano ricevere protezione speciale;
9. chiede, inoltre che, al di fuori di tali aree protette, siano affrontati i pericoli per la popolazione dei cetacei che derivano dal cambiamento climatico, dall'inquinamento, dagli urti delle imbarcazioni, dalle reti da pesca, dai sonar ed altre minacce;
10. ritiene che la Commissione dovrebbe, prima di un'azione globale, presentare ulteriori proposte intese ad arrestare tali minacce nelle acque comunitarie e da imbarcazioni comunitarie;
11. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, alla Commissione baleniera internazionale, ai consigli consultivi regionali, al comitato consultivo sulla pesca e l'acquacoltura e alle organizzazioni regionali di gestione della pesca cui l'Unione europea appartiene.

## MOTIVAZIONE

La Commissione baleniera internazionale (IWC) è stata istituita dalla Convenzione internazionale del 1946 sulla regolamentazione della caccia alle balene, caratterizzata da un annesso che ne disciplina le modalità. Ne fanno parte 20 dei 27 Stati membri dell'UE.

Alla luce delle preoccupazioni per i pericoli incorsi dalle specie, nel 1982 è stata istituita una moratoria sulla caccia alle balene a fini commerciali, entrata in vigore nel 1986 e finalizzata ad applicare una nuova procedura di gestione al fine di consentire limiti di cattura sulla base di dati scientifici.

La procedura è stata adottata nel 1994, ma non viene ancora applicato il nuovo sistema di gestione. Nel corso della riunione di Santiago (Cile) del mese di giugno 2008, l'IWC ha istituito un gruppo di lavoro finalizzato a fare progressi in tal senso.

Nell'ottica e ai fini della riunione di Santiago, il Consiglio ha adottato a maggioranza qualificata una posizione comune incentrata sul sostegno al mantenimento della moratoria e sull'opposizione nei riguardi di qualsiasi proposta concernente nuove tipologie di caccia alle balene a meno che non venga garantito un miglioramento sostanziale a lungo termine dello status di conservazione delle balene e che tutte le operazioni di caccia alle balene svolte dai membri dell'IWC non siano sotto il controllo dell'IWC. Il Consiglio ha altresì sostenuto proposte intese a porre fine alla caccia alle balene a scopi scientifici fuori del controllo dell'IWC, nonché alla creazione di riserve e alla gestione della caccia per motivi di sussistenza fatte salve diverse condizioni.

La caccia alle balene è un tema che dà origine a posizioni diametralmente opposte. Va notato che la moratoria si applica soltanto alla caccia a fini commerciali. Oltre a non riguardare la caccia aborigena di sussistenza, la caccia a fini di ricerca scientifica è consentita sulla base di permessi speciali rilasciati dalle autorità nazionali del paese che effettua la ricerca. Va notato altresì che non tutti i membri dell'IWC hanno sottoscritto la moratoria, per cui la caccia a fini commerciali viene tuttora praticata.

Da una recente analisi condotta dall'Unione internazionale per la conservazione della natura e delle sue risorse è emerso che all'incirca una specie di cetacei su quattro è in pericolo e che nove delle specie elencate risultano essere minacciate o severamente minacciate di estinzione. In seguito all'introduzione della moratoria, le popolazioni di determinate specie, e in particolare le balene più grandi, sono indubbiamente migliorate.

Al tempo stesso sembra però che, in seguito all'introduzione della moratoria, il numero delle balene uccise sia aumentato e che l'uso commerciale della carne di balena sia il risultato della caccia a fini di ricerca scientifica.

Le balene sono inoltre minacciate dagli urti con le navi, dalle attrezzature da pesca, dal cambiamento climatico, dai sonar e da altri pericoli quali l'inquinamento.

È quindi fondamentale affrontare il tema della situazione delle balene e della caccia alle balene in modo globale e secondo norme sottoscritte da tutti i membri dell'IWC. In caso

contrario, la conservazione delle balene continuerà ad essere in pericolo sia nel breve che nel lungo termine.

È auspicabile che un'eventuale decisione futura del Consiglio segua un approccio globale e finalizzato al raggiungimento di un consenso.

Inoltre, anche se, ai sensi della direttiva Habitat, le balene sono protette contro la perturbazione, la cattura o l'uccisione deliberata nelle acque comunitarie, esse sono esposte a molti altri pericoli. Nonostante le misure già intraprese nell'ambito delle attrezzature da pesca, sarebbe utile se la Commissione formulasse ulteriori proposte intese a ridurre e, ove possibile, a eliminare simili pericoli.